

L'Arte futurista

La parola, ora, ai novatori, nell'arte e nella vita. Un loro manifesto di palpitante attualità, così annuncia la I Mostra d'Architettura moderna che si terrà in primavera per iniziativa dei futuristi:

« L'ora dei grandi cimenti architettonici è inaugurata.

« Il Duce accettando il patronato d'onore della I Mostra Nazionale d'Architettura moderna ha voluto dare prestigio a questa iniziativa che si propone di rivelare con saggi ed opere lo Stile architettonico della nuova Italia.

« L'Italia imperiale fascista, rinnovata da nuove correnti spirituali e sociali, deve avere la sua Architettura. L'architettura è l'espressione delle grandi collettività, materiata nello spazio.

« Due grandi correnti hanno contribuito al rinnovamento spirituale della nostra Nazione e portato una nuova fede e volontà audace e ardita di rinascita: il futurismo e il fascismo ».

Più oltre il manifesto, redatto da Enrico Prampolini, dice:

« La civiltà contemporanea è condizionata alla nuova realtà « il Macchinismo » e da una nuova entità astratta di Dinamismo. Forze misteriose e pertanto contingenti dalle quali non può prescindere nè l'anima collettiva di un popolo forte e audace, destinato ad un grande avvenire, come l'Italia, nè il costruttore moderno dei nostri giorni deve perpetuare nei secoli lo stile della nuova civiltà italiana. L'Italia fascista e imperiale, tipicamente giovane, audace, energetica, forte, esige i propri lineamenti architettonici, originalissimi, audaci, energetici, potenti ».

E conclude:

« Artisti italiani: questa esposizione è un invito alla Rivoluzione e alla Creazione ad un tempo. Si tratta di abbattere i falsi idoli dell'affarismo architettonico, i così

detti architetti ufficiali, con i loro « paraventi quattrinai » creando le audaci e originalissime architetture degne di innalzarsi arditamente nello spazio dinamico della nuova vita italiana. Di far vivere e sopravvivere con il linguaggio architettonico dei nuovi materiali da costruzione, la passione e la grandezza spirituale e sociale della nuova Italia imperiale fascista ».

Dalla teoria alla pratica. I futuristi hanno senz'altro gettato le basi della nuova Mostra. F. T. Marinetti e il pittore Prampolini sono stati ricevuti da S. E. Mussolini, al quale hanno offerto il Patronato d'onore della Esposizione di Architettura moderna. Il Presidente ha accettato con entusiasmo intrattenendosi poi in cordiale colloquio con gli intervenuti.

Il progetto del Padiglione d'Architettura Futurista, creato dall'architetto Prampolini, si compone di una costruzione a due piani, scala esterna, doppia torretta; altezza massima di metri 24. Pareti esterne colorate, combinazioni luminose, spazi riservati esclusivamente alla pubblicità. Attorno al Padiglione, *dehors* capace di 200 tavolini, con mobili ed oggetti decorativi futuristi. Il *dehors* sarà cintato completamente e sulla cinta stessa verranno disposti cartelli lanciatori dipinti, per le Ditte concorrenti all'interno del Padiglione.

Il piano terreno del Padiglione conterrà un grande *bar* allestito secondo i più moderni dettami dell'arte futurista, con tappezzeria in stoffa; arazzi coloratissimi, vetri lavorati, mobili costruiti appositamente. In tutto l'ambiente, fantastiche atmosfere luminose.

Il primo piano conterrà le Mostre di Architettura, scenografia, cinematografia, cartello lanciatore.

Nella Mostra di Architettura verranno esposti progetti definitivi di case, ville, fabbriche, abitazioni popolari, stabilimenti diversi, cioè tutte le attività creative e costruttive dei maggiori architetti futuristi.